

Edward Michaelson

General Radetsky Goes Cuckoo

G & M Brand Music Publishers

Durata 3:15 – Grado 2½

La Marcia di Radetzky scritta da Johann Strauss (Padre), ricordato come il «Padre del valzer», è nota al grande pubblico per la sua esecuzione fuori programma in chiusura del tradizionale Concerto di Capodanno al Musikverein di Vienna. Qualcuno, però, quando sente questa marcia storce il naso: perché è stata scritta in onore del maresciallo Joseph Radetzky, comandante dell'esercito austriaco, per celebrare la riconquista di Milano dopo i moti rivoluzionari in Italia del 1848 con una strage di civili che è passata alla storia.

Dagli anni Sessanta, sbiadita del significato deplorato, questa marcia ha iniziato ad essere eseguita un po' da tutte le bande: talvolta per fare il verso al concerto viennese con tanto di battimani a ritmo del pubblico.

General Radetsky Goes Cuckoo, invece, è una parodia bizzarra della nota marcia che qui si traveste in modo burlesco con l'intervento di una sezione di percussioni che utilizzano Klaxon, campanaccio, flauto a coulisse, fischio del treno e – naturalmente – il fischietto cucù.

Edward Michaelson stravolge scherzosamente la famosa marcia con armonie volutamente sbilenche in un delirio musicale per il quale chiede scusa a Johann Strauss (sotto il titolo in partitura si legge infatti «Whith apologies to Johann Strauss»).

Per l'ascolto: <https://bityl.co/GSoo>

